



# L'INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ETS ANNO XLII - N.3 SETTEMBRE/DICEMBRE 2024

## Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale  
di *Giovanni Palmili*  
ha collaborato *Italo Frioni*

2

Assemblea annuale dei soci del Consiglio  
Nord-Italia in memoria del compianto  
Presidente Onorario, Gr. Uff. Antonio  
Rampazzo  
di *Elide Padoin*

6

Assemblea ordinaria dei soci A.I.C.G.  
del Consiglio Emilia Romagna  
di *Domenico Sassoli*

7

I mutamenti climatici  
di *Domenico Sassoli*

10

L'inquinamento nel mare  
di *Domenico Sassoli*

12

## Amici che lasciano

Un ricordo dell'Avv. Giuseppe Caporusso  
di *Franco Valerio*

15



**Nella fotografia:** da sinistra, Vincenzo Punzolo, il Vicepresidente Nazionale Giovanni Credentino, Nicola Ponticelli, Miliana Vitturini, il Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni, il Consigliere Nazionale Prof. Franco Valerio e Alessandro Gagliardi, con il labaro associativo presso l'Abbazia di Montecassino in occasione della cerimonia di inaugurazione della nuova stele in memoria delle vittime civili della guerra che si è tenuta il 21 novembre 2024.

## Redazione:

**Via Castelfidardo n. 8, 00185 Roma**

**Registrazione Tribunale di Roma n.9/83 del 15/01/1983**

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n. 46)

Articolo 1, comma 2, DCB Roma

# Attività della Presidenza Nazionale

di *Giovanni Palmili*  
ha collaborato *Italo Frioni*

Alla riapertura della sede centrale il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, si è subito riattivato per riprendere i contatti con l'Ufficio Legislativo del Ministero della Difesa per ricordargli l'impegno assunto nel mese di febbraio 2024, di elevare in via definitiva ad euro 900, l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, senza dover ricorrere ogni volta a proposte emendative da inserire nel così detto Mille Proroghe. Contestualmente sono stati ripresi anche i contatti con il Gen. Federici, Consigliere Militare della Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale aveva ricevuto nel mese di luglio, una rappresentanza dell'Associazione e al quale erano state sottoposte le problematiche inerenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare e dell'aumento dei trattamenti pensionistici dei coniugi superstiti e degli orfani dei grandi invalidi di guerra.

Al momento di presentazione alla Camera dei Deputati della legge di stabilità, dopo aver verificato che nel testo non risultava alcun provvedimento utile alla risoluzione delle problematiche segnalate, i contatti da parte del Presidente Frioni si sono fatti sempre più pressanti nei confronti sia del Ministero della Difesa che della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A seguito dei numerosi contatti, il 27 novembre Frioni ha avuto assicurazione del Contrammiraglio Rosas, dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Difesa, che, pur non potendo intervenire sulla legge di stabilità, è già stato inserito all'interno del Decreto Mille proroghe, un apposito comma che conferma l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore ad euro 900, anche per l'anno 2025, così da non

essere costretti a dover poi intervenire con i vari emendamenti in sede di conversione in legge del Decreto stesso. Ovviamente l'attività si è rivolta anche a sollecitare sia la Camera dei Deputati che il Senato della Repubblica affinché venissero messe all'ordine del giorno delle apposite Commissioni sia la pdl 1829 che il ddl 578 di uguale testo riferito al miglioramento del trattamento pensionistico di guerra e affinché venisse finalmente presentata la proposta relativa ai miglioramenti pensionistici del coniuge superstite e degli orfani dei grandi invalidi di guerra.

Nell'ambito delle attività di rappresentanza, come sempre il Presidente Frioni è stato impegnato nella partecipazione delle cerimonie ufficiali organizzate dal Ministero della Difesa, ricordiamo la festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale del 4 novembre e la messa in suffragio dei caduti militari e civili in tutte le missioni internazionali per la pace, nella giornata nazionale del 12 novembre, giorno in cui nel 2003, 19 italiani rimasero uccisi nella strage di Nassiriya. La messa si è tenuta nella Basilica Santa Maria in Ara Coeli, officiata dall'Arcivescovo Ordinario Militare, S.E.R. Mons. Santo Marciànò. Queste le parole del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto: "La giornata di oggi è dedicata al ricordo del sacrificio di chi, operando in terre lontane, ha dato la vita per onorare il giuramento e offrire ai più vulnerabili una possibilità di pace, stabilità e sicurezza. Ringrazio i familiari, oggi presenti. So che per voi è un momento di sofferenza. Non c'è nessuno tra i grandi del Paese al cui ricordo lo Stato si inchina ogni anno: lo facciamo solo

quando commemoriamo i nostri Caduti. Questa ricorrenza è impregiata, come ogni anno, dal toccante messaggio del nostro Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Il Paese non dimentica, così come la grande famiglia della Difesa, che vi è vicina ogni giorno. Nostro preciso impegno è che il sacrificio dei Vostri cari sia vivo, presente e concreto nel nostro operare. Lo facciamo quando ci assumiamo la responsabilità di inviare altri ragazzi lontano da casa e dai propri affetti, per difendere diritto internazionale e pace. Esistono cose più grandi di noi, cose per cui alcuni hanno donato la vita. A voi familiari, rivolgo il mio sentito e commosso "grazie!", perché non lo possiamo più dire, come vorremmo, a Loro, ai nostri caduti, oggi e sempre, esempio e fonte di ispirazione. La loro memoria non morirà mai perché vive nel nostro ricordo."

Il 21 novembre, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sezione di Frosinone, il Presidente Frioni accompagnato dal Vicepresidente Nazionale dell'A.I.C.G., Giovanni Credentino e dal Consigliere Nazionale, Prof. Franco Valerio, si sono recati presso l'Abbazia di Montecassino per la deposizione di una nuova stele in memoria delle vittime civili del martirologio di Cassino 1943-1944, che, su iniziativa del Dott. Langiano, già Presidente della Sezione di Frosinone dell'A.N.V.C.G., è stata costruita per sostituire la targa che fu posta nel 1991 ai piedi di un ulivo, piantato contestualmente proprio dal Presidente Frioni, nel giardino antistante l'Abbazia.

Purtroppo a causa delle intemperie la vecchia targa è andata distrutta mentre l'ulivo è cresciuto forte e rigoglioso e

farà da sfondo alla nuova stele. La cerimonia si è aperta con la sfilata dei labari dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Sez. di Frosinone, seguiti dai labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, fra cui l'Istituto Nastro Azzurro e l'Ass. Bersaglieri d'Italia sez. di Cassino, che percorrendo la salita verso il portone PAX, hanno raggiunto l'interno del giardino degli ulivi.

Giunti davanti la stele i due Presidenti delle Associazioni hanno proceduto allo scoprimento della stele stessa alla quale l'Abate, Don Luca Fallica, ha impartito la benedizione. Subito dopo la benedizione si sono susseguiti gli interventi istituzionali e delle autorità presenti. Erano presenti, oltre le due associazioni interessate, l'Assessore al Comune di Cassino Dr. Pierluigi Pontone, in rappresentanza del Sindaco, il Consigliere Nazionale dell'ANVCG, Dr. Antonio Vizzaccaro, il Presidente del Centro Internazionale Anna Frank, Prof. Giuseppe Troiano. La cerimonia si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa all'interno dell'Abbazia. Poiché l'accesso al giardino degli ulivi non è consentito al pubblico, all'esterno del giardino, lungo la recinzione, dove la stele è visibile, è stata posta una targa con le scritte in nero e in braille, che permette al visitatore in transito di sapere da chi e perché è stata voluta la stele.

Di seguito riportiamo la descrizione e il significato della stele: viene rappresentata una madre col cuore straziato e devastata nell'anima dalla perdita del bene più grande quella della sua creatura uccisa dalle drammatiche azioni della guerra. Lei morde il dolore piangendo con il volto fra le mani.

Il padre davanti a questa scena, è ammutolito dal dolore e impotente difronte alla sconvolgente scena distruttiva della famiglia.

Il motto "succisa virescit", inciso in

alto a sinistra, è segno della capacità di resilienza del genere umano. Parole che mostrano che una quercia tagliata al piede, dal ceppo di una quercia tagliata al piede spuntano rami nuovi. Allegoria che dopo la distruzione, trova in sé la forza di tornare a nuova vita, simbolo di rigenerazione, forza interiore, capacità di riscatto. La forza dell'uomo a reagire, a risollevarsi anche dopo un avvenimento tragico, distruttivo, che ha quasi annientato il suo essere.

Un pensiero a tutte le vittime, alle loro famiglie e tutti coloro che, seppur sopravvissuti, portano i segni, nel morale e nel fisico, dei bombardamenti e della violenza subita a causa della guerra.

Il 28 novembre si è riunito in via straordinaria il Consiglio Nazionale per fare il punto della situazione in merito alle proposte relative ai trattamenti pensionistici presenti in parlamento, deliberare l'importo delle quote associative e confermare la scelta delle date e del luogo dove svolgere la XVI Assemblea Nazionale. Nonostante le difficoltà nel trovare a Roma un posto che potesse ospitare i soci ad un prezzo ragionevole, vista la concomitanza con il Giubileo, l'Ufficio di Presidenza Nazionale ha ritenuto muoversi con largo anticipo ed ha indicato al Consiglio Nazionale come luogo di svolgimento dell'Assemblea la struttura Casa San Juan De Avila, che si trova in via di Torre Rossa, nei giorni 10 e 11 ottobre 2025.

I Consiglieri hanno approvato l'iniziativa e confermato il consenso all'utilizzo della struttura proposta, nella quale, nel mese di aprile, era già stato ospitato il Consiglio Nazionale. Tutti i dettagli saranno definiti successivamente. In merito alle quote associative il Consiglio Nazionale, dopo un lungo confronto e grazie all'impegno personale dei Consiglieri e del Consiglio Emilia Romagna a versare un contributo alla sede centrale per coprire i costi di gestione,

viste le minori entrate causate dalla diminuzione dei soci, hanno deliberato di mantenere inalterato l'importo della quota.

Per quanto riguarda le proposte in parlamento il Consiglio ha condiviso le iniziative già assunte dal Presidente Frioni per fare pressione affinché vengano poste all'ordine del giorno. Il 4 dicembre, come ogni anno, si è tenuto l'incontro del Ministro della Difesa con i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche Partigiane e d'Arma. Frioni ha colto l'occasione per ribadire ancora una volta le problematiche della categoria che da tempo aspettano una risoluzione e che puntualmente vengono portate all'attenzione non solo del Ministero della Difesa, ma del Governo tutto.

In merito alla causa relativa all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, non percepito da alcuni aventi diritto negli anni 2010, 2011 e 2012, la Responsabile del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi, Direzione dei Servizi del Tesoro, Ufficio VII, Dott.ssa Maria Piscopo, ha fatto pervenire all'Avv. Mariacristina Tabano le modalità con cui ogni ricorrente poteva esigere immediatamente il pagamento delle somme dovute, accettando la clausola di restituirle nel caso in cui la Cassazione si pronunciasse a favore del Ministero.

L'Avv. Tabano ha immediatamente preso contatti con i ricorrenti interessati ed avviato le pratiche di quanti hanno aderito. Da contatti assunti con l'ufficio preposto, il Presidente Frioni ha avuto informazione che la liquidazione sarebbe avvenuta entro il mese di dicembre 2024.

Al momento di andare in stampa non ci risulta ancora l'avvenuto pagamento né tantomeno una data per il trattamento della causa in Cassazione.



**Nelle fotografie:** sopra e a pag. 5, alcuni dei momenti salienti dell'inaugurazione della nuova Stele dedicata alle Vittime Civili della Guerra, del 21 novembre 2024.



# Assemblea annuale dei soci Consiglio Interregionale Nord-Italia in memoria del compianto Presidente Onorario Gr. Uff. Antonio Rampazzo

di *Elide Padoin*

**S**i è svolta a Sarameola di Rubano (PD) domenica 16 giugno 2024 l'Assemblea Annuale dei Soci dell'A.I.C.G. Consiglio Interregionale Nord Italia.

Il Consiglio Direttivo e i Soci presenti hanno voluto dedicare questa Assemblea al compianto Presidente Onorario del Nord Italia Gr. Uff. Antonio Rampazzo.

All'Assemblea era ospite anche Iole Neri consigliere nazionale.

Prima dell'inizio dei lavori assembleari i presenti si sono recati presso la tomba del Presidente Onorario per deporre un cuscino di fiori con i colori del Tricolore.

Alla deposizione dell'omaggio floreale da parte del Presidente del Consiglio Interregionale Nord Italia Cav. Uff. Pietro Padoin, il Vice Presidente Com. Alvisè Taglietti ha preso la parola ricordando la figura di Rampazzo all'interno dell'Associazione:

“Antonio Rampazzo per 57 anni ha fatto ed è stato la storia dei Ciechi di Guerra, fondando prima il Movimento Ciechi di Guerra, e collaborando poi alla creazione e fondazione dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, ricoprendo le cariche di Presidente del Consiglio Interregionale Nord Italia e Consigliere del Consiglio Nazionale della nostra associazione. Antonio è stato un grande combattente, lo ricordiamo in piedi per ore di fronte al

Parlamento a perorare la nostra causa, nei colloqui e negli incontri con le autorità locali e nazionali, a presentare le nostre proposte di legge e le nostre rivendicazioni.

Lo ricordiamo nelle nostre assemblee a infonderci e a esortarci ad avere fiducia nella vita e coraggio nelle avversità.

Noi abbiamo avuto molto grazie ad Antonio Rampazzo, perché grazie anche al suo impegno noi abbiamo potuto conseguire autonomia personale, economica e prestigio sociale.”

A seguire c'è stato un momento di raccoglimento personale seguito da un applauso di ringraziamento.

Anche durante l'Assemblea è stato ricordato il Gr. Uff. Antonio Rampazzo, di seguito un breve sunto del passaggio inserito nella relazione morale: “Caro Antonio, con Te, noi, abbiamo perso un amico prezioso e l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e per Servizio Militare, ha perso un grande dirigente. Noi ti dobbiamo molta gratitudine, perché, tu, sei stato protagonista del nostro riscatto morale, economico e sociale.

Tu, sei sempre stato un passo avanti per capacità organizzative ed individuazione degli obiettivi da conseguire [...] Tu sarai ricordato con gratitudine, stima ed affetto, perché sei stato un pilastro dell'AICG e un benefattore dei

ciechi di guerra italiani.”

I lavori assembleari sono proseguiti con l'approvazione all'unanimità della Relazione Morale e la Rendicontazione Economica riferiti all'esercizio sociale 2023.

È stata inoltre accolta la proposta del Presidente del Consiglio Interregionale Nord Italia Cav. Uff. Pietro Padoin di onorare la memoria del Gr. Uff. Antonio Rampazzo annualmente.

Nel corso dell'Assemblea il Consiglio ha voluto omaggiare il Com. Taglietti, in occasione del suo imminente novantesimo compleanno, di una targa con la seguente incisione:

“Al Commendatore Alvisè Taglietti nel suo 90° compleanno con infinita riconoscenza e stima per la dedizione e il costante impegno nella nostra associazione a partire dallo storico 4 gennaio 1968 a oggi.

Sarameola di Rubano, 16 giugno 2024

Associazione Italiana Ciechi di Guerra Consiglio Interregionale Nord Italia”

L'assemblea si è conclusa con il pranzo sociale.

# Assemblea ordinaria dei soci A.I.C.G. del Consiglio Emilia Romagna

di Domenico Sassoli

Il giorno 19 ottobre u.s., presso l'hotel Carlton di Bologna, si è svolta l'assemblea ordinaria annuale dei soci A.I.C.G. dell'Emilia Romagna.

Sono presenti poco più di 30 persone tra cui pochissimi invalidi e molte vedove e figli di soci scomparsi. È presente quasi al completo il consiglio regionale nelle persone di: Iole Neri neo presidente, Domenico Sassoli vice presidente e i consiglieri Rina Ruffaldi ed Enza Di Giovanna.

Unico assente per ragioni di età e di salute Arrigo Canosi.

Viene nominato Presidente dell'assemblea il Presidente Nazionale Grande Ufficiale Italo Frioni. Dopo l'audizione dell'inno nazionale e del brano signore delle cime di Bepi de Marzi, viene osservato un minuto di silenzio in memoria di Alfonso Stefanelli, scomparso nell'agosto u.s..

Successivamente l'assemblea passa alla lettura ed all'approvazione della relazione morale, dei bilanci e della relazione del collegio sindacale.

Dopodiché si procede all'assegnazione delle borse di studio a favore dei figli dei soci che si sono maggiormente distinti per il loro impegno negli studi.

Quindi si passa alla trattazione dei successivi punti all'ordine del giorno. Gli argomenti su cui più si concentra l'interesse

dell'assemblea sono: la scomparsa di Alfonso Stefanelli e la proposta di chiusura della sezione regionale A.I.C.G. dell'Emilia Romagna.

La scomparsa di Alfonso ci ha lasciato un grande vuoto. Alfonso Stefanelli è stato per una vita il Presidente della nostra sezione, si è sempre prodigata a favore dei soci della nostra regione, ha partecipato attivamente alle battaglie associative promosse dalla sede centrale e si è particolarmente distinto per l'oculatezza con cui ha saputo amministrare le risorse finanziarie della sezione. Se oggi l'Emilia Romagna è in grado di supportare finanziariamente la sede centrale, lo dobbiamo soprattutto a lui.

Ma il vuoto che a livello associativo fa maggiormente riflettere sono i decessi che continuamente ed inesorabilmente si susseguono, sia in loco che a livello nazionale. Nel giro di pochi anni, per ragioni di età o di salute, saranno scomparsi quasi tutti i soci, verranno meno i fondi derivanti dal tesseramento e l'associazione potrà sopravvivere solo con i contributi statali e con le eventuali contribuzioni straordinarie delle sezioni periferiche. Per questo, sul punto di chiusura della sede Emiliana, chi scrive propone la chiusura degli uffici, ma il mantenimento in carica dell'attuale consiglio,

almeno fino la prossima assemblea. Mantenere aperta la sezione, quando i soci per ragioni di età o di salute, non sono più in grado di raggiungerla, è un inutile spreco di soldi e di energie.

Sull'argomento seguono numerosi interventi, quasi tutti improntati al mantenimento dello status quo.

Ora, se da un lato la cosa ci riempie di orgoglio perché dimostra un grande attaccamento affettivo della base alle sorti dell'associazione, dall'altro lato palesa, a mio avviso, poca concretezza e scarsa lungimiranza.

Come purtroppo tutti sappiamo, nella vita si verificano eventi a fronte dei quali bisogna prendere delle decisioni che, per quanto dolorose appaiono necessarie e indifferibili.

Piuttosto, il forte attaccamento al sodalizio e l'amorevole dedizione che le vedove hanno sempre dimostrato nei confronti dei loro cari dovrebbe essere di stimolo, ma credo che questo ci sia sempre stato, per gli organi centrali ad operare per migliorare il loro trattamento pensionistico.

Con questo auspicio, nel chiedere a tutti scusa per questa mia franchezza, rivolgo al presidente nazionale, alla neo presidente Iole Neri, a Franca Stefanelli e ai soci tutti, il più caloroso saluto ed un arrivederci alla prossima assemblea.



**Nelle fotografie:** sopra, a sinistra, il Presidente del Consiglio Nord-Italia, Gr. Uff. Piero Padoin, depone una corona di fiori tricolore sulla tomba del Presidente Onorario, Gr. Uff. Antonio Rampazzo; a destra il Vicepresidente Prof. Alvisè Taglietti e il Presidente Padoin in un momento di commemorazione. Sotto, a sinistra il Vicepresidente, Prof. Alvisè Taglietti, riceve dal Presidente Piero Padoin, una targa omaggio per il suo 90° compleanno.







**Nelle fotografie:** sopra la neo Presidente del Consiglio Emilia Romagna, Cav. Iole Neri e il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni; sotto Franca Cavallotti, vedova Stefanelli e Migliana Vitturini, moglie del Presidente Nazionale, posano con l'omaggio floreale ricevuto al termine dei lavori dell'assemblea dei soci emiliano romagnoli.



# I mutamenti climatici

di *Domenico Sassoli*

Che cosa sono i mutamenti climatici?

Semplificando al massimo, possiamo definire i mutamenti climatici come l'insieme di quei fenomeni naturali in parte imprevedibili, spesso distruttivi, che derivano dal surriscaldamento globale del pianeta e che quasi sempre portano ad importanti variazioni degli equilibri dell'ecosistema terra.

Eccone un elenco, ovviamente incompleto:

scioglimento delle calotte polari, del permafrost e dei ghiacciai in montagna;

innalzamento del livello dei mari; spostamento del polo magnetico rispetto al polo geografico;

ondate di calore ed incendi spesso devastanti;

prolungati periodi di siccità anche in zone temperate;

desertificazione di vaste aree tropicali;

formazione di eventi atmosferici estremi, spesso imprevedibili come: trombe d'aria, bombe d'acqua, uragani, tempeste di vento, abbattimento di boschi, grandinate improvvise, erosione di coste e di montagne, alluvioni, esondazioni di corsi d'acqua, alterazioni delle falde acquifere, ecc;

migrazioni di uomini, pesci, uccelli e piante da zone tropicali a zone temperate;

scomparsa di molte specie di insetti, di piante e di animali; comparsa nelle zone temperate di zanzare e di altri insetti portatori di

virus e di malattie tropicali come: malaria, ebola, deng, ecc.; Acidificazione delle acque degli oceani con conseguente sbiancamento delle barriere coralline, estinzione di alghe, di mandrovie e del fito plancton che, come noto, producono l'80% dell'ossigeno che respiriamo; Scomparsa di isole coralline nel Pacifico a causa dell'innalzamento del livello dei mari; per lo stesso motivo sono a rischio importanti città come Venezia, New York, Singapore, nonché tutte quelle popolazione, i 2/3 del totale, che vivono in prossimità delle coste.

Si calcola che per fine secolo il livello dei mari salirà dai 30 ai 100 cm. Si prevede, inoltre, che se si sciogliessero tutti i ghiacciai della Groenlandia e dell'Antartide, il livello dei mari potrebbe salire di 60m. Ricordiamo in proposito che l'innalzamento del livello dei mari, non dipende solo dallo scioglimento dei ghiacci, ma anche dall'espansione termica, ossia dall'aumento della temperatura delle acque degli oceani.

Da quanto precede si deduce che detti mutamenti porteranno inevitabilmente ad importanti variazioni negli equilibri dell'ecosistema terra e, soprattutto, nei rapporti fra uomini, piante ed animali. Come dice Desmond Morris, famoso etologo inglese, l'uomo, con i suoi 8 miliardi di abitanti ha infestato l'intero pianeta alterando il naturale patto di equilibrio tra esseri viventi.

Non siamo nati solo per noi, e per

tanto, se tra uomini, piante ed animali vi è un rapporto di interdipendenza, ne deriva che la crescita degli uni deve essere compatibile con la crescita degli altri.

L'uomo è parte della natura, e, come tale, non può soggiogarla al suo potere, ma deve sottostare alle sue leggi.

Tornando a bomba, se dunque i mutamenti climatici dipendono dal surriscaldamento globale del pianeta allora ci chiediamo: quali sono le cause del surriscaldamento?

Quasi tutti gli scienziati sono d'accordo nel ritenere che il surriscaldamento dipende essenzialmente dall'aumento dell'anidride carbonica,  $CO_2$ , nell'atmosfera e che tale aumento sia imputabile in massima parte all'attività dell'uomo e solo in minima parte alle eruzioni vulcaniche.

In particolare, le emissioni di  $CO_2$  dipendono: dall'uso dei combustibili fossili (Carbone, Petrolio e Gas metano), dall'attività industriale e agricola, dagli allevamenti intensivi di animali, dagli impianti di riscaldamento, dalla circolazione di autoveicoli e di mezzi di trasporto, nonché dagli 8 miliardi di persone che abitano la terra.

L'anidride carbonica, come tutte le cose, è utile se è presente nella giusta misura, diventa dannosa se è prodotta in quantità eccessiva.

Di norma, l'effetto serra prodotto dall'atmosfera è in se utile e

fisiologico, in quanto lascia filtrare i raggi del sole e trattiene il calore riflesso dal suolo, diventa, invece, patologico quando, aumentando eccessivamente la quantità di Co2 nell'atmosfera, produce il surriscaldamento che, come è noto, è la causa conclamata dei mutamenti climatici.

Come si è detto, gli scienziati fanno dipendere il surriscaldamento dalle emissioni di Co2 prodotte dall'uomo, escludendo altre possibili concause. Secondo noi, invece, non dobbiamo fermarci alle emissioni di Co2, dobbiamo allargare il raggio di azione delle nostre indagini, poiché in natura non vi è fenomeno che non sia legato a mille altri da stretti rapporti di interdipendenza.

Come nel corpo umano, un malessere anche piccolo in una sua parte specifica si riflette sull'intero organismo, così, verosimilmente un qualsiasi evento patologico che si verifica in un dato luogo si ripercuote di solito in altre parti del pianeta.

Si è costatato, per esempio, che il Nino, fenomeno che trae origine dall'abnorme riscaldamento delle acque superficiali del pacifico, mentre da un lato scatena uragani di inaudita potenza nel nord America, dall'altro provoca in Africa, ossia a migliaia di chilometri di distanza, situazioni di estesa e persistente siccità.

La specializzazione, che caratterizza ormai ogni branca della scienza, se da un lato favorisce lo studio analitico dei singoli fenomeni, dall'altro lato perde di vista la visione unitaria della realtà.

E questo è un limite che

riscontriamo anche nello studio dei fenomeni naturali.

In particolare, perché dobbiamo escludere a priori che il surriscaldamento della terra possa dipendere dalle perturbazioni energetiche che in continuazione si susseguono all'interno del sole?

Perché dobbiamo escludere che sulla temperatura del pianeta possa incidere anche l'energia endogena che trasuda dalla superficie terrestre?

Perché ai poli la temperatura aumenta ad una velocità quattro volte superiore alla media generale?

In fondo, la genesi, la vita e l'evoluzione della terra dipendono rigorosamente dal sole e dalla energia geotermica racchiusa allo stato fluido sotto la crosta terrestre. Da che cosa sono dipesi l'alternarsi di periodi caldi e freddi nelle varie glaciazioni?

Come si spiega l'alternanza di una fase calda intorno agli anni 1000 con la cosiddetta piccola glaciazione che si registrò in Europa tra il 1400 e il 1850 prima ancora dell'avvento dell'industria e del petrolio?

La vita sulla terra dipende dal sole, e allora, perché non è lecito ipotizzare che anche il surriscaldamento e i mutamenti climatici possano, almeno in parte, dipendere dalla nostra stella?

Oltre che dal sole, la vita sulla terra dipende dall'acqua e dall'atmosfera.

L'acqua è l'elemento vitale costitutivo di ogni essere. Senza acqua la vita sulla terra sarebbe inimmaginabile, preservare l'acqua dall'inquinamento significa salvaguardare la vita e la salute del pianeta.

Oggi muoiono milioni di persone per carenza di acqua o per aver bevuto acqua infetta.

L'atmosfera è un involucro gassoso che avvolge la terra, lascia passare l'energia raggiante del sole e trattiene, come si è detto, il calore riflesso dal suolo verso lo spazio.

In tal modo la temperatura in prossimità della superficie terrestre risulta mediamente di 15 gradi centigradi.

Senza l'effetto serra creato dall'atmosfera, la temperatura al suolo sarebbe di -18 gradi e quindi inidonea alla vita.

Il problema si fa serio quando, aumentando la Co2 in atmosfera, si accentua l'effetto serra e si mettono in moto tutte quelle reazioni a catena che vanno a modificare irreversibilmente l'andamento del clima. I mutamenti climatici e le reazioni ad essi collegate, sono la chiara prova che in natura nulla v'è di immutabile e che tutto scorre e si evolve senza soluzione di continuità.

Così nel corso dei secoli e dei millenni, insieme agli esseri viventi, mutano anche le caratteristiche fisiche e morfologiche del pianeta.

Per esempio, in molte zone del nostro Appennino si rinvengono fossili marini, segno evidente che laddove oggi c'è la montagna un tempo c'era il mare.

Un tempo c'erano i dinosauri oggi non ci sono più.

Oggi ci sono ancora leoni, elefanti, rinoceronti, ma domani, chissà! Attualmente stanno scomparendo molte specie di farfalle e di uccelli, per cui le prossime primavere si preannunciano meno festose e più silenziose.

Oggi noi siamo in troppi, ma domani chissà. Insomma, i tempi cambiano e anche noi cambiamo con essi “tempora mutantur, nos et mutamur in illis”(Ovidio). Attualmente l'uomo ha talmente modificato il proprio stile di vita, il proprio rapporto con l'ambiente e con gli altri esseri viventi, da rendere problematica la sua stessa sopravvivenza e la sopravvivenza dell'attuale società.

Secondo noi, i mutamenti climatici in atto non sono altro che la risposta intelligente della natura alla dissennata azione distruttiva dell'uomo.

Molti, forse non a sproposito parlano di una guerra tra l'uomo e la natura, si tratta però di una guerra sui generis, non di una guerra per la conquista del potere, bensì di un conflitto per la salvaguardia della vita e dell'ambiente in cui viviamo.

La tanto biasimata Co2 ritenuta la responsabile del surriscaldamento globale e dei disastri ad esso connessi, non è altro che una sorta

di autobomba che inconsciamente e irresponsabilmente l'uomo ha costruito con le proprie mani, ma purtroppo quella bomba gli è esplosa nelle mani.

Come in ogni guerra, ci saranno vittime e sofferenza a non finire, ma sarà un sacrificio salutare. Molte specie si estingueranno, altre migreranno da una zona all'altra, la popolazione si ridurrà drasticamente, saranno ripristinati gli antichi equilibri, tra l'uomo, le piante e gli animali, tra tutti gli esseri viventi e l'ambiente, in una parola sarà ridisegnata la mappa della distribuzione sulla terra delle varie forme di vita.

Il prezzo dunque, che dovremmo pagare è un prezzo altissimo: la fine dell'attuale civiltà, ma sarà un prezzo che dovremmo pagare per poter ripartire con l'animo sgombrato dagli errori del passato. La gente oggi è impaurita, frastornata ed impreparata di fronte alla portata e alla imprevedibilità degli eventi.

Dall'altra parte, non c'è via di

uscita.

Gli uomini, come sempre divisi da insanabili interessi di parte, hanno dimostrato e dimostrano di essere incapaci di affrontare e risolvere i grandi problemi sul tappeto.

Come potremmo bloccare la crescita demografica, l'aumento della temperatura ed il surriscaldamento globale?

Come potremmo far fronte allo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari e all'innalzamento del livello dei mari?

Come potremmo stemperare la virulenza degli uragani, le ondate di calore e la desertificazione di molte aree della terra?

Come potremmo affrontare le infezioni virali che si presentano con caratteristiche sempre diverse? Saremo in grado di sostituire l'attuale modello di sviluppo, foriero di grandi diseguaglianze, con un nuovo modello più equo ed ecosostenibile?

Francamente non ne siamo convinti, e allora, ben venga l'intervento salvifico della natura.

## L'inquinamento nel mare

di *Domenico Sassoli*

**D**i questi tempi, presi come siamo emotivamente dalle vicende della guerra in Ucraina e da quelle relative al conflitto tra Israele e Palestina, quasi ci dimentichiamo gli altri problemi che forse sono più importanti delle guerre in atto. Uno tra questi è quello riguardante la salute del mare. A sottolineare l'importanza del mare, giova ricordare che gli oceani occupano i due terzi dell'intera superficie terrestre,

ossia 360.000.070 Km<sup>2</sup> su 510.065.285 Km<sup>2</sup>.

Da sempre il mare ha rappresentato un'immensa riserva di risorse alimentari per miliardi di uomini, di pesci, di altri esseri viventi; il mare ospita un' inestimabile patrimonio di bio diversità; il mare cattura oltre il 30% dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera e, tramite le alghe e i microorganismi marini, rilascia l'80% dell'ossigeno che

respiriamo.

Nel mare si svolgono le attività umane più disparate: di pesca, commerciali, turistiche, estrattive, belliche, di trasporto e di collegamento culturale tra i mondi e civiltà diverse.

Il mare, insomma, rappresenta l'insostituibile forza vitale del pianeta.

Se, come prevede la scienza, fra un miliardo di anni l'aumento della luminosità del sole dovesse

provocare l'evaporazione degli oceani, allora sarebbe anche la fine della vita sulla terra.

Ma per ora e finché sarà possibile, godiamoci ancora la bellezza e il profumo del mare.

Purtroppo però, i mutamenti climatici e il forte inquinamento ne stanno seriamente minacciando la salute, e non si vede oggettivamente come si possa disinnescare il perverso meccanismo di vita creato dall'uomo.

I principali fattori di inquinamento marino sono: le emissioni di Co2 prodotte dai combustibili fossili (carbone, petrolio e gas metano) e dagli allevamenti intensivi di animali, la plastica, gli scarichi industriali, i liquami delle fogne, i detersivi, i pesticidi, i metalli pesanti e le scorie radioattive. Ricordiamo in proposito il disastro del 2011 della centrale nucleare di Fukushima in Giappone che, oltre a provocare 11 mila vittime causò il versamento in mare di una grande quantità di sostanze radioattive.

Si prevede che nel 2050 l'inquinamento del mare sarà 4 volte maggiore di quello attuale. In particolare, uno dei fattori più inquinanti è la plastica. La produzione di questo materiale è passata dai 234.000.000 di tonnellate del 2000 ai 450.000.000 di tonnellate attuali. Solo il 10% viene riciclato, mentre 8.000.000 di tonnellate finisce in mare. Si stima che tra produzione e incenerimento il ciclo della plastica generi globalmente circa 400.000.000 di tonnellate di Co2 ogni anno.

Uno dei segni più tangibili della presenza della plastica in mare è

dato dalle cosiddette isole di plastica.

Queste isole sono un enorme accumulo di rifiuti galleggiante composto da materiale plastico e da altre tipologie di rifiuti.

Se ne contano solo nel pacifico 7 la maggiore delle quali si trova tra la California e le Hawaii ed ha una superficie pari a quella della Francia.

La più grande isola di plastica in Italia si trova al largo dell'arcipelago toscano e si è formata dai rifiuti provenienti dal Tevere, dall'Arno e dal Sarno.

La plastica è un importante fattore di inquinamento marino, anzitutto perché il suo processo di degradazione richiede centinaia di anni e poi perché il materiale che si deposita sui fondali marini difficilmente è recuperabile.

La plastica è molto pericolosa per la flora e la fauna marina.

Molti pesci rischiano di rimanere intrappolati nelle parti più grandi o scambiano per cibo le parti più piccole e così le micro fibre di questi materiali finiscono nei loro organismi e poi nell'uomo.

La plastica che ricopre le barriere coralline non solo può soffocare le strutture dei coralli, ma le micro fibre possono essere ingerite dai polipi stessi dei coralli, alterando le funzioni vitali loro e delle alghe con cui vivono in simbiosi.

Così muoiono interi sistemi corallini.

Si calcola che 800 specie di pesci siano a rischio di estinzione e si prevede che nel 2050 in mare ci sia più plastica che pesci.

Altri danni alla flora e alla fauna marina vengono dalla moderna pesca di tipo industriale e dalla pesca a strascico.

La moderna pesca si avvale di grossi pescherecci debitamente attrezzati, e dotata di strumenti sofisticati per l'individuazione dei banchi di pesci. In tal modo essa riesce ad aumentare considerevolmente la quantità del pescato e a far fronte pro tempore alla maggiore domanda dei mercati. Tutto ciò però comporta un notevole depauperamento dei mari ed una irreversibile alterazione degli ecosistemi marini. A tale proposito ricordiamo che negli ultimi 50 anni la popolazione mondiale è raddoppiata ed i mari non sono più in grado di sfamare una popolazione che cresce in modo esponenziale. Per questo l'acquacultura, ossia gli allevamenti intensivi di pesci, molluschi, crostacei ed alghe è in forte espansione. Si tratta però di un'attività che crea problemi ambientali ed una grande sofferenza ai pesci, i quali vengono sottoposti ad una dieta artificiale, all'uso di antibiotici, e, soprattutto, privati della libertà. Un'altro metodo di pesca assai criticato è la pesca a strascico. Essa consiste nel trascinare le reti sul fondo del mare, raccogliendo tutto ciò che si trova sui fondali, anche quello che non dovrebbe essere pescato. È evidente che se si vuole evitare un ulteriore sfruttamento delle risorse del mare, bisogna bandire la pesca selvaggia e addivenire ad una convenzione internazionale che disciplini l'esercizio della pesca in modo vincolante per tutti gli stati. Ma poiché così non è, dobbiamo rassegnarci al peggio e a trovare sulle nostre tavole sempre più spesso pesce dall'allevamento. Ma i mali del mare non finiscono qui.

Dall'aumento della  $CO_2$  in atmosfera e dal surriscaldamento globale derivano importanti aspetti quali: lo scioglimento dei ghiacci, l'espansione termica e l'acidificazione degli oceani. Nell'ultimo secolo la temperatura del pianeta è aumentata mediamente di un grado e si prevede che nel prossimo futuro possa aumentare di 2/3 gradi.

Si è inoltre constatato che al polo la temperatura è aumentata di 3/4 gradi ossia l'aumento termico procede ad una velocità tre volte maggiore della media generale.

E questo sta provocando un rapido scioglimento delle calotte polari e dei ghiacciai in montagna, con conseguente progressivo innalzamento del livello dei mari.

Dal 1880 il livello medio del mare è salito di oltre 20 cm e si prevede che entro il 2050 possa raggiungere i 30 cm. A fine secolo il livello del mare potrebbe raggiungere 60/100 cm. Si calcola che se si sciogliessero tutti i ghiacciai della Groenlandia e dell'Antartide il livello dei mari potrebbe salire fino a 60 m.

Ora, se si considera che oltre il 40% della popolazione mondiale vive in prossimità delle coste, questo ci dà l'esatta misura della gravità della situazione. Oltre 50 città, come Venezia, New York, Singapore, Rotterdam, ecc.. potrebbero essere a rischio.

Ma sin d'ora si avvertono le prime avvisaglie: in molte zone si riscontrano inondazioni, alte maree, inquinamento di falde di acqua dolce, erosione di coste e scomparsa di isole coralline nel Pacifico.

Altro fenomeno strettamente legato all'innalzamento del livello

dei mari è l'espansione termica. L'espansione termica è il fenomeno per effetto del quale, aumentando la temperatura, aumenta il volume delle acque degli oceani.

Si ritiene che oltre la metà dell'aumento del livello del mare registrato dal 1993 al 2018 sia attribuibile all'espansione termica. Dall'aumento della  $CO_2$  nell'atmosfera deriva, inoltre il fenomeno dell'acidificazione degli oceani.

A tale proposito, ricordiamo che l'attività umana produce ogni anno 50 miliardi di tonnellate di  $CO_2$ . La quantità annuale di  $CO_2$  emessa dai vulcani e da altri processi geologici ammonta a 300/400 tonnellate.

Le attività antropiche producono fino a cento volte più emissioni di carbonio rispetto a tutti i vulcani presenti sulla terra.

Il 30% della  $CO_2$  presente nell'atmosfera si scioglie nell'acqua marina; parte viene stoccata nei sedimenti oceanici, parte viene usata dal fitoplancton e dalle alghe che producono l'80% dell'ossigeno che respiriamo. Quando la  $CO_2$  si dissolve nel mare crea acido carbonico. Se la quantità di  $CO_2$  che finisce in mare supera la capacità di assorbimento delle specie marine sopra indicate, provoca, in concorso con altri agenti inquinanti, l'acidificazione degli oceani. L'acidificazione degli oceani produce a sua volta una minore produzione di ossigeno e questa provoca una rovinosa alterazione degli equilibri degli ecosistemi marini.

Si pensi, per esempio, allo sbiancamento delle barriere coralline causato dalla morte della alghe che vivono in simbiosi con i

coralli. Si pensi alla fioritura di alghe tossiche e alla morte di molte specie di pesci.

Da quanto precede si deduce che la condizione in cui versano gli oceani è a dir poco preoccupante anche perché non si intravede alcuna possibilità di miglioramento. Secondo la previsione di molti scienziati, la civiltà umana potrebbe collassare entro il 2050 a causa dei mutamenti climatici e del surriscaldamento globale del pianeta. Si apprende, inoltre, non si sa esattamente quando, che nel prossimo futuro avverrà un'estinzione di massa.

L'estinzione di massa è un catastrofico evento che si verifica periodicamente per effetto di fenomeni eccezionali.

Si parla di eventi di estinzione di massa quando almeno il 75% delle specie viventi del pianeta scompare in un batter d'occhio geologico, ossia in un tempo relativamente breve.

Si cita come esempio di estinzione di massa quella avvenuta milioni di anni fa che portò all'estinzione dei dinosauri.

Si dice che in passato ci siano state cinque estinzioni di massa, l'ultima delle quali sarebbe avvenuta 250 milioni di anni fa.

Secondo alcuni scienziati la sesta estinzione di massa sarebbe già in atto e sarebbe irreversibile.

Le cause di tale evento potrebbero essere: i mutamenti climatici, l'impatto con un asteroide, o una guerra nucleare.

E allora, a noi non resta altro che attendere gli eventi, sperando che dalla sesta estinzione di massa possa nascere un uomo nuovo e un mare pulito.

# Un ricordo dell'Avv. Giuseppe Caporusso

di *Franco Valerio*

**I**l 27 novembre 2024, Peppino Caporusso, ci ha lasciato.... Gli abbiamo dato un affettuoso saluto nella bella Chiesa del suo Paese, Esperia, in provincia di Frosinone. Il Sacerdote nell'omelia

ha parlato di lui dicendo della sua generosità, della sua vera disponibilità verso tutti, della sua grande intelligenza, qualità che noi conosciamo ampiamente; qualità delle quali tutte le vittime di guerra

in Italia, in particolare i non vedenti, hanno potuto usufruire. Ciao Peppino, sarai sempre con noi.

## Amici che ci lasciano

### La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari

Consiglio Regionale Sardegna

- Emma Corona (coniuge Cocco Raffaele) deceduta a Selargius (CA) il 05/09/2024 all'età di 68 anni

Soci della Regione Marche

- Itala Taddei (ved. Conti) deceduta ad Ancona il 16/09/2024 all'età di 83 anni

Consiglio Regionale Campania

- Salvatore Papaciuoli deceduto a Caivano (NA) il 01/09/2024 all'età di 95 anni

Soci delle Regioni Lazio e Umbria

- Masella Guido deceduto a San Pietro Infine (CE) il 01/10/2024 all'età di 94 anni

- Giuseppe Caporusso deceduto ad Esperia Inferiore il 25/11/2024 all'età di 87 anni

Consiglio Regionale Sicilia

- Giuseppe Guarino deceduto a Palermo il 06/11/2024 all'età di 86 anni

## L'INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • ETS

Anno XLII • n. 3 Settembre/Dicembre 2024

### Direttore:

Grande Ufficiale Italo Frioni

### Redazione:

Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma

Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449

[www.aiciechiguerra.it](http://www.aiciechiguerra.it)

### Progetto grafico e impaginazione:

Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

### Direttore responsabile non-profit

Luca Giarrusso

### Comitato di redazione

Bruno Guidi, Attilio Princiotta, Franco Valerio

### Finito di stampare:

nel mese di Dicembre 2024

dalla Tipografia Abilgraph srl - Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Postale n. 78747003

C/C Bancario Crédit Agricole

IBAN: IT 49 W 06230 03201 000064362994

L'Associazione riceve contributi pubblici all'editoria ed altri finanziamenti pubblici



**Nelle fotografie:** la cerimonia d'inaugurazione della targa commemorativa per i caduti del Cassinate voluta con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Sez. di Frosinone e l'ulivo piantato dal Presidente Frioni l'8 giugno del 1991.

